

Quando Amadeus diventa ispirazione

Giunto alla XX edizione, il Festival Internazionale W. A. Mozart a Rovereto sviluppa per il 2007 una proposta articolata su tre direttrici (musica, teatro e cinema) e un doppio sguardo, al passato e al presente. Accanto alla formula canonica del concerto trovano così spazio linguaggi della nuova creatività, espressa attraverso brani musicali, testi teatrali e opere prime. Filo conduttore della manifestazione – prevista nei giorni 28, 29 e 30 settembre e 5, 6 e 7 ottobre – sarà quest'anno il Don Giovanni mozartiano: "Un soggetto tanto ricco", spiega il direttore artistico Filippo Bulfamante, "da poter essere declinato, accanto alla versione musicale, in prospettive che riguardano il teatro, il cinema, la filosofia, la psicologia". L'operazione si spiega anche nel desiderio di poter far leggere il programma del Festival "a chi si avvicina, anche per la prima volta, a una realtà come questa. Chi ama e conosce la musica potrà trovare nuovi spunti, e nuove interpretazioni di un soggetto immortale; chi Don Giovanni lo conosce meno, potrà accostarsi con curiosità, seguendo vie alternative. A prescindere dal bagaglio culturale e dalla personale esperienza".

Tra i linguaggi scelti, quello del cinema è certo il più tipicamente (ed esclusivamente) moderno; anche in questo, si vede come interesse primario del Festival Mozart sia la costruzione di un'architettura che si fonda sulla tradizione ma si proietta nel futuro. "In un progetto culturale che pone al centro della propria mission il confronto dialogico con la contemporaneità, il cinema – mezzo espressivo per eccellenza dei nostri giorni – non poteva essere eluso", dichiara Bulfamante. Di qui, la scelta di appuntamenti cinematografici che non propongono solo un affresco in pellicola di un'esperienza mozartiana, quanto



piuttosto una trasposizione del mito di Don Giovanni. Temporalmente vicino e lontano: un dialogo molto presente anche nella sezione musicale, anima prima della manifestazione. "Credo che tradurre un festival in una mera sequenza di appuntamenti concerti-

stici di alto livello, prettamente indirizzati alla riproposizione del repertorio classico", continua il direttore artistico, "non sia operazione culturale interessante tanto quanto la ricerca critica dei contenuti di allora, e del modo di esprimerli oggi. Maurizio Pollini ha

recentemente ribadito in un'intervista – e io condivido il suo pensiero – l'impossibilità di vedere e leggere la musica colta solo in termini di passato remoto. Il linguaggio contemporaneo, così vario e mescolato, deve entrare a pieno diritto nei programmi, accanto e

con il Duo pianistico Hector Moreno e Norberto Capelli: tutto è ispirato a Mozart, ma di lui non viene eseguita una sola nota, poiché l'intero programma è costruito sulle suggestioni che il salisburghese ha esercitato su compositori postumi".

assieme alla tradizione" (nella foto l'Orchestra Filarmonica di Praga).

Ribadisce il concetto la collaborazione attiva con il Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto" di Bologna, evento dedicato alla memoria delle vittime della strage avvenuta il 2 agosto 1980. Con il "2 Agosto" (una delle manifestazioni più importanti a livello internazionale nella produzione del nuovo), il Festival roveretano ha creato un premio speciale, dedicato al grande autore salisburghese: chi, tra i partecipanti al concorso di composizione, sceglie di cimentarsi nella rilettura di alcune tematiche mozartiane, può concorrervi. "Il risultato, già quest'anno, è stato sorprendente: il 25 % delle partiture giunte alla giuria hanno aderito all'iniziativa, vinta poi da un brano decisamente orientato verso la contemporaneità: Electric Dies Irae, di Stefano Guarnieri. Un brano per violoncello, basso elettrico e orchestra". Attinge al nuovo anche la sezione teatrale in cui si distingue, tra gli altri, La conversazione, monologo in musica intorno a W. A. Mozart con Ivana Monti come voce recitante e testo e musiche (eseguite dal Trio Aedon) scritte da Fabrizio Festa. "Anche in questo caso, si vede come Mozart possa essere spunto, ispirazione e viatico per una serie di riflessioni che non necessariamente siano incentrate esclusivamente sulla sua figura.

Mozart, qui, è il pretesto per tracciare l'affresco di un'epoca, per una dissertazione intorno all'Illuminismo.

La stessa cosa che accade



«NON SOLO MUSICA: SINERGIE CON ALTRI LINGUAGGI» Tradizione e futuro

Per il quinto anno consecutivo, il Festival Internazionale W. A. Mozart investe su una scommessa inusuale: rendere omaggio al grande artista salisburghese non solo con concerti di musica classica ma anche attraverso linguaggi contemporanei, che sappiano attingere al passato per rileggerlo, rivenderlo, reinterpretarlo.

Paolo Mirandola, presidente del Festival dal 2001, spiega come una scelta simile sia stata fatta anche "per soddisfare le attese di un pubblico che chiede di costruire sinergie con aree limitrofe a quella della musica.

Non a caso, l'edizione 2007 il Festival si apre, il 28 settembre, con un convegno – o meglio una conversazione – che ha al centro della propria indagine la mescolanza fra linguaggio musicale, psicologia e filosofia e che ha come protagonista Quirino Principe, affiancato da Francesco Casetti e Anna Ferruta." Vent'anni di lavoro hanno portato la manifestazione ad assumere un significato importante a livello nazionale che internazionale (le prenotazioni dal mondo germanico lo confermano): "un'impresa non da poco", conclude il presidente, "per un gruppo di persone che dedica tutta la propria passione a un'iniziativa di promozione culturale".